

Padre dei poveri

Padre di tutti



Preghiera o canto d'inizio

La situazione

Sui poveri oggi:

— **c'è chi ne parla molto** e si ferma qui, incapace di stare con loro, di ascoltarli, di sostenerli;
— **c'è chi non ne parla mai**, perché vive come se non esistessero o come se non avessero niente a che fare con lui;

— **c'è chi si dà da fare** per loro, ma solo per una breve stagione della vita (qualche anno giovanile o qualche ora da pensionato, qualche campo di lavoro o qualche mese per un terremoto, ecc.), poi si stanca...

Anche una parrocchia o una diocesi possono correre questi rischi:

— **parlare** di scelta preferenziale dei poveri, senza mai decidersi a farla;
— **non parlare** mai dei poveri, e fare messe e celebrare sacramenti come se i poveri non esistessero;
— **fare** qualche iniziativa per i poveri, senza continuità e perseveranza.

**Domanda: circa i poveri, qual è la situazione di ciascuno?
E del gruppo?
E della parrocchia)**

(silenzio e poi dialogo)

Alle radici

La causa più vera del nostro debole servizio ai poveri o del nostro distacco non è tanto la nostra poca generosità e il nostro poco coraggio.

La causa più profonda è la separazione che noi mettiamo tra Dio e i poveri.

Così ci sembra di poter amare veramente Dio (pregare, celebrare l'Eucaristia, meditare la Bibbia...) senza amare concretamente i poveri: e ci illudiamo di poter servire realmente i poveri senza amare veramente

Dio. In realtà è perché abbiamo un'idea incompleta o falsa di Dio e una fede incompleta, che non riusciamo a fare nella vita la scelta preferenziale dei poveri.

Il nostro Dio è Padre dei poveri: non è possibile separarlo dai poveri che Egli ama. I poveri fanno parte del mistero di Dio.

Domanda: Siete d'accordo su queste affermazioni? Trovate, altre cause del nostro distacco dai poveri.

(silenzio e poi dialogo)

Un fatto di Vita (da: L.Accattoli, Cerco fatti di Vangelo, SEI, 208-209)

"Sono vedovo da cinque anni, ma Anna Maria, che mi fu sposa tenerissima e gioiosa per ventotto anni, continua nel ricordo ad indicarmi la via del Vangelo: quella che lei percorse fino in fondo con una semplicità incantevole. Anna Maria pregava molto ed era molto attiva, prodigandosi per la famiglia e per il prossimo con una spontaneità stupefacente, propria di chi ha maturato in cuor suo, nella meditazione, criteri di giudizio e gerarchie di valori secondo lo Spirito del Signore. Racconto un episodio della sua vita. Siamo nel 1977, sposati ormai da quindici anni, viviamo in un paesino della Brianza con tre figliole nate da noi ed una quarta in affido (che sarà poi adottata, insieme con una quinta, qualche anno dopo) ; con noi vive anche mia madre ottantenne, rimessa in salute dalle cure sapienti e dall'amore della mia sposa. Un giorno Anna Maria incontra per strada un nostro amico: un insegnante, scapolo, unico figlio di una vedova già anziana, ricoverata in ospedale da parecchio tempo. Gli chiede notizie e si sente rispondere che proprio il giorno dopo sarebbe stata dimessa, ma che avrebbe dovuto tenere il letto ancora per qualche settimana. L'amico è preoccupato "perché - dice - io non so far niente, in casa!". Anna Maria non esita un istante e gli offre ospitalità presso di noi per tutto il tempo della convalescenza. Dove si vive in sette, si può ben stare in nove, basta una piccola rivoluzione delle camere da letto e l'aggiunta di due brandine: un gioco per le piccole, una fatica gioiosa per chi sente risuonare in cuore le parole di Gesù "ero forestiero e mi avete ospitato, malato e mi avete visitato" (Mt 25,34ss).

Anna Maria non ha esitazioni, non prende tempo con la scusa di dovermi consultare. Qualche anno prima, all'inizio del 1972, aveva scritto nel "quaderno di traccia" dove fissava le sue meditazioni: "Signore, aiutaci a dire sempre 'Sì' quando la nostra coscienza ci suggerisce qualcosa di buono": una preghiera fatta in prima persona ma al plurale, perché nel suo pensiero io ero unito a lei; e in effetti fra noi c'era già allora una splendida comunione di spiriti. Anna Maria ha detto "sì" con immediatezza - quel giorno e tutti i giorni - in perfetta coerenza con la sua preghiera. Il giorno appresso arrivano l'amico e la madre malata e qui, secondo me, si esprime il meglio di Anna Maria, perché non si limita a farsi carico degli ospiti come padrona di casa e infermiera. No; nei due mesi e mezzo della loro permanenza fra noi, insegna all'amico a fare il bucato, a stirare, a pulire la casa, a fare la spesa e a cucinare: almeno quel tanto sufficiente perché possa poi cavarsela da sé a badare anche alla madre. E intanto ascolta confidenze e crucci, e trasmette messaggi di speranza; e con l'esempio insegna la semplicità e il sacrificio a me e alle figliole e ci fa capire la bellezza del dono di sé: gratuito, gioioso, quotidiano.

L'amico e sua madre sono ancora con noi, quando si presenta la necessità di ospitare per una settimana una bimba, per un'assenza improvvisa dei genitori. Così da nove passiamo a dieci; e Anna Maria è per tutti disponibile, vigile e sollecita: stanca, ma sorridente. Nel suo quaderno di traccia nell'autunno del 1975, aveva scritto: "Signore, aiutami a cercare di rinunciare a me stessa per far posto agli altri; Tu mi dilaterai il cuore e sarà sempre più facile amarli". Far posto agli altri nel proprio cuore: una regola di vita per Anna Maria. Così fu fino alla morte; così, sebbene in modo misterioso, è ancor più ora, poiché il suo cuore conosce ormai pienamente l'Amore nella sua realtà senza confini".

Domanda: Qual è per noi la principale caratteristica di questo modo di servire i poveri?
Da dove nasce questo modo di amare i poveri?

(silenzio e poi dialogo)



La Parola ci illumina

Invocare lo Spirito Santo con una preghiera o un canto. I testi biblici si possono leggere insieme.

a. Dai Salmi

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio dalla sua santa dimora.
Ai derelitti fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri (Sal 68,6-7)

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova (Sal 147,8-9)

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue (Sal 72,12-14)

(silenzio)



**Domanda: Perché Dio si comporta così?
Come è fatto questo Dio?**

(silenzio e poi dialogo)

b. Dal Vangelo (Mt.1 1,25-30)

Gesù disse:
"Ti benedico, o Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché hai tenute nascoste queste cose
ai sapienti e agli intelligenti
e le hai rivelate ai piccoli.
Sì o Padre,
perché così è piaciuto a te..."

Venite a me, voi tutti
che siete affaticati ed oppressi
e io vi ristorerò
Prendete il mio giogo sopra di voi
e imparate da me
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime.
Il mio giogo infatti è dolce
e il mio carico leggero"

(silenzio)

**Domanda: Il Padre rivela i suoi segreti ai piccoli, cioè a gente
povera e semplice, affaticata e oppressa; Gesù ne
è contento perché?**

**In che cosa consiste il mistero della predilezione del
Padre per i poveri?** *(silenzio e poi dialogo)*

Preghiera finale: Padre Nostro (lentamente)